



1473
Fondazione
del Monte
DI BOLOGNA E RAVENNA

Con il sostegno di  UniCredit Banca

Con il patrocinio di 
Comune di Bologna

 Regione Emilia-Romagna

COMUNICATO STAMPA

**Palco al Cortile del Terribilia e
Maxischermo
in Piazza San Domenico per il concerto di
Paco De Lucia**

LA FONDAZIONE DEL MONTE
con il sostegno di **UniCredit Banca** e con il patrocinio
del **Comune di Bologna** e della **Regione Emilia-Romagna**
PRESENTA

PACO DE LUCIA
nel concerto che inaugura la rassegna
MUSICANDO...

...un mondo di suoni

28 Giugno alle ore 21 e 15
nel Cortile del Terribilia

Sarà il concerto di **Paco de Lucia** ad inaugurare la rassegna MUSICANDO 2007 - promossa dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, con il patrocinio del Comune di Bologna e della Regione Emilia-Romagna.

Il concerto - sostenuto da *UniCredit Banca* - si terrà il **28 Giugno** alle ore 21 e 15 nel **Cortile del Terribilia**.

Data la grandissima richiesta di pubblico – i posti all'interno del cortile del Terribilia sono andati esauriti in poche ore – e per consentire a più persone possibile di potere vedere lo spettacolo, è stata prevista l'installazione di un **maxischermo** che sarà collocato in Piazza

San Domenico, a fianco del portone della Chiesa. Un modo, questo, per estendere l'opportunità di assistere al concerto del grande virtuoso anche a coloro che non sono riusciti a prenotare. La scelta dell'installazione del maxischermo, infatti, è una decisione dell'ultimo minuto che la Fondazione ha voluto mettere in campo per far fronte e soddisfare una richiesta superiore alle aspettative, garantendo al massimo la visione del concerto in sicurezza.

Paco de Lucia è la più grande leggenda vivente della musica flamenca e calca da trent'anni le scene internazionali in compagnia del suo gruppo.

Il grande chitarrista spagnolo, unanimemente considerato dalla critica il più importante musicista legato al flamenco, ha saputo coniugare da sempre la sua arte, appresa dalla famiglia fin dalla tenera età, agli altri generi - dalla classica al jazz - permettendo al flamenco di uscire dai confini della Spagna. Ha collaborato con i maggiori esponenti del jazz e della pop music, quali Al Di Meola, John Mc Laughlin e Carlos Santana.

L'invito a Paco De Lucia, creato in collaborazione con l'Assessorato della cultura di Siviglia, ci offre la possibilità di iniziare una proficua collaborazione con l'altra città che, assieme a Bologna, è stata eletta *Città Creativa della Musica*. Per le prossime edizioni sono infatti previste collaborazioni con il Museo del Flamenco di Cristina Hoyos e la Biennale di Siviglia.

IL CONCERTO

Lo spettacolo inizierà subito in modo suggestivo con un assolo del Maestro, uno dei momenti più emozionanti del concerto. In programma canzoni come "Antonia" (dedicata alla figlia), "Entre dos Aguas", "Zyriab", da cui emerge cristallino l'amore che prova per la musica flamenca.

All'apertura nei confronti degli altri generi musicali, già accertata nelle sue collaborazioni con John McLaughlin e Al di Meola, Paco unisce una creatività personale, cifra stilistica essenziale per la diffusione di un flamenco contemporaneo. Da questi raffinati musicisti jazz ha imparato moltissimo, trovando al tempo stesso un modo personale di improvvisare "anche se nel flamenco si deve comporre la canzone completa di melodia, armonia e ritmo", come sostiene egli stesso. Paco è e rimane un chitarrista di flamenco ma il suo desiderio di integrare strumenti e stili nuovi all'interno di un flamenco tradizionale ha influenzato un'intera generazione di musicisti. Oggi infatti si esibisce con giovani artisti spagnoli e cubani e il risultato è una fusione rara di tradizione e modernità.

All'interno del suo sestetto il Maestro lascia spazio all'improvvisazione di ognuno dei suoi musicisti, creando un andamento incalzante che passa dai ritmi esplosivi del Piraña, ai colorati fraseggi del flauto, che a loro volta si inseriscono sulle linee di un basso suonato con incredibile abilità come se fosse una chitarra. Il pathos espresso delle cantanti, allo stesso tempo, conduce l'ascoltatore quasi in un'altra dimensione.

Il carattere brillante del modo di suonare di Paco de Lucia è stato spesso frainteso come mera abilità tecnica, ma egli stesso afferma: "È necessario avere una certa tecnica per essere un abile esecutore ma tutto il resto deve venire dal cuore".

E questo è quello che si sente nella sua musica.

Paco de Lucia in "Cositas Buenas"

Paco de Lucia

Chonchi Heredia (Asunción Heredia Fernandez)

Montse Cortes (Montserrat Cortes Fernandez)

Domingo Patricio (Domingo Patricio Sedano)

Nino Josele (Juan José Heredia)

El Pirana (Israel Suarez Escobar)

chitarra

voce e palmas

voce e palmas

flauto

chitarra

percussioni

Alain Perez (Alain Perez Rodriguez)

basso

Cositas Buenas

“**Cositas Buenas**” è il titolo dell'ultimo album di Paco de Lucia che con questo disco getta un occhio alla Spagna e uno al Messico, conseguendo un traguardo raffinato, soprattutto fedele al flamenco. Il programma di questa serata porta proprio il titolo di quest'ultimo disco, frutto della sintesi di tutto quello che di meglio ha saputo produrre la grande arte dell'ecclettico chitarrista. Paco, unanimemente considerato dalla critica il più importante musicista legato al flamenco, ha saputo coniugare da sempre la sua arte, appresa dalla famiglia fin dalla tenera età, agli altri generi, dalla classica al jazz, permettendo al flamenco di uscire dai confini della Spagna. Ciò che offre al pubblico italiano è un omaggio alla sua storia, dall'esordio in età giovanissima con i più grandi protagonisti del flamenco fino al mitico incontro con il leggendario cantautor Camaron de la Isla che lo porta negli anni '70 ad esibirsi al Teatro Real di Madrid, dove non era mai stata accettata l'esibizione di alcun chitarrista flamenco. Paco renderà omaggio anche ai grandi jazzisti con i quali ha sviluppato nuove originali idee musicali senza mai staccarsi dal flamenco, quali Al Di Meola, John McLaughlin, Chick Corea. Nessun genere musicale è mai stato trascurato dal grande chitarrista, dalla *popular music*, che tocca il suo apice nell'incontro con Carlos Santana, fino all'interpretazione di grandi classici quali Manuel de Falla e José Rodrigo. Il titolo “Cositas Buenas” lascia dunque pregustare il frutto di queste gloriose esperienze che hanno reso Paco de Lucia unico, capace di inventare uno stile personale e destinato a restare nella storia della musica.

Paco de Lucia – Biografia

Paco de Lucia, nome artistico in onore della madre Lucía Gómez, nasce come **Francisco Sánchez Gómez**. Figlio di un chitarrista, fu iniziato allo studio del flamenco all'età di cinque anni; notevole importanza ebbe naturalmente il padre, che gettò le basi di un iter artistico che portò il figlio a diventare uno dei più grandi chitarristi flamenco (e non solo) di sempre. All'età di quindici anni Paco era già alle soglie del successo; i vari club si scontravano per ottenere la sua esibizione. Tuttavia, il padre, che era nel frattempo suo manager, cancellò tutti i suoi impegni. Nel 1965 incide due album con Ricardo Modrego, con temi popolari tratti da Garcia Lorca, e tre dischi col fratello Ramon de Algeciras. Incide col cantante A. Fernandez Diaz Fosforito la ***Selección Antológica del Cante Flamenco***, accompagnando anche il cantante Lebrijano. Nel 1966 riparte in tour con José Greco, e l'anno successivo, nel 1967, incide ***La fabulosa guitarra de Paco de Lucía*** che costituisce il suo primo album da solista. Nel 1968 conosce Camaron de la Isla, con cui incide 12 dischi fino alla sua morte avvenuta nel Luglio 1992. Nel 1969 incide ***Fantasia Flamenca***, che definisce lo stile personale del ventiduenne Paco. Nel 1973 incide l'album ***Fuente y Caudal***, con la celeberrima ***Entre Dos Aguas***, che ha contribuito ad ampliare notevolmente la sua fama. Nello stesso anno conosce Carlos Santana ed entra in contatto con i chitarristi Al Di Meola, John McLaughlin, Larry Coryell, con i quali terrà diversi concerti e inciderà due album e alcuni altri pezzi. Nel 1978 incide ***Paco de Lucía interpreta a Manuel de Falla***. Nel 1981 crea il Paco de Lucia Septet che tiene numerosi concerti in tutto il mondo e nel 1984 rilascia un album inciso dal vivo ***Live...One Summer Night***. Nel 1982 Paco entra in contatto col grande pianista jazz Chick Corea, con il quale inizia un periodo di fruttuosa collaborazione. Nel 1987 Paco pubblica ***Siroco***, album in cui raggiunge il culmine delle sue idee musicali per quanto

riguarda il flamenco puro. Nel 1990 pubblica **Zyryab** con la collaborazione di Chick Corea. Nel 1991 si esibisce con l'Orchestra de Cadaques incidendo il **Concierto de Aranjuez** di José Rodrigo. Nel 1993 incide il secondo album col sestetto **Live in America**. Nel 1996 si riunisce dopo 13 anni a John McLaughlin e Al Di Meola, e il più grande e favoloso Guitar Trio immaginabile inizia un nuovo tour di successo a livello mondiale. Lo stesso anno pubblicano un album inciso in studio dal titolo **The Guitar Trio**. Nel 1997 parte per un nuovo tour con un settetto, tra cui spiccano il cantante Duquende e il ballerino percussionista Joaquin Grilo. Nel 1998, dopo otto anni di assenza dagli studi di registrazione, pubblica **Luzia**, il suo nuovo album solista, il cui titolo è chiaramente dedicato alla madre. Dopo numerosissimi album, che hanno tutti incontrato il favore del pubblico e della critica internazionali, nel 2004, dopo cinque anni di composizione all'ombra dei riflettori, il chitarrista pubblica **Cositas Buenas**. Grazie a quest'ultima opera Paco de Lucia ha ricevuto il titolo di Principe delle Asturie delle Arti, un riconoscimento molto raro in Spagna.

Carla Francesca Catanese
Ufficio stampa Fondazione del Monte
328/3164081
051/2962524
ufficiostampa@fondazionedelmonte.it